
LA STAMPA

tuttosoldi

Moncler, Enel e Campari, le scommesse dei gestori per cavalcare la corsa dei dividendi a Piazza Affari

Gli esperti consigliano anche gli Etf: l'Spdr S&P Euro Dividend Aristocrats ha guadagnato il 16% da inizio anno e paga una cedola del 2%

Sandra Riccio

22 Novembre 2021

Modificato il: 22 Novembre 2021

3 minuti di lettura

La crescita dei dividendi azionari sta attirando sempre di più l'attenzione degli investitori ed è diventata uno dei temi trainanti del settore. Non solo siamo quasi tornati su livelli pre-pandemia ma per alcuni comparti si prevedono flussi di «cedole» che raggiungeranno già nel 2022 livelli mai visti prima.

Stando all'ultimo Janus Henderson Global Dividend Index, grazie all'aumento dei profitti e alla solidità dei bilanci delle aziende, nel terzo trimestre del 2021 le distribuzioni sono incrementate al ritmo record del 22% anno su anno e così hanno toccato il massimo storico trimestrale di 403,5 miliardi di dollari. L'indice dei dividendi di Janus Henderson è ora inferiore di appena il 2% al picco pre-pandemia toccato nel primo trimestre del 2020. L'analisi rivela che il 90% delle società di tutto il mondo ha incrementato o confermato i propri dividendi. Questo risultato è il più forte dal lancio dell'Indice e rispecchia la rapida normalizzazione degli andamenti dei dividendi a fronte della continua ripresa globale. In questo quadro di ottimismo, Janus Henderson ha rivisto al rialzo le previsioni per il 2021 a 1,46 mila miliardi di dollari rispetto agli 1,39 mila miliardi dello scorso trimestre.

La Borsa di Milano ha fatto la sua parte. L'indice FtseMib distribuisce un dividendo medio del 3,40% su base annua, secondo i calcoli aggiornati degli analisti censiti da Bloomberg. E' il dato migliore a livello di Eurozona: Cac40 e Dax sono fermi al 2% medio, Ibex di Madrid al 3%, Eurostoxx 50 al 2,30%. Per trovare di meglio in Europa bisogna attraversare la Manica perché il Ftse 100 distribuisce un dividendo medio annuo del 3,90% grazie alla forte crescita dei profitti dei colossi delle materie prime. A livello globale, l'indice Msci World distribuisce un dividendo medio dell'1,70% su base annua.

Il mercato azionario italiano è sempre stato generoso nella distribuzione delle quote. Ma dove guardare ora per beneficiare della corsa futura dei dividendi? «Il settore del lusso e della moda macina record storici di fatturato e utile e dunque è presumibile che anche i dividendi seguiranno questo trend – afferma Davide Chiantore, capo della ricerca in Abalone Graff -. A tal proposito l'azienda italiana Moncler è senza dubbio un titolo su cui investire». Per l'esperto, la società scambia a prezzi vicini ai massimi storici ma a presenta enormi margini per un'ulteriore crescita. I numeri di bilancio e le prospettive sono più che rosee, se non addirittura esplosive. Discorso analogo per Enel: «il settore dell'energia ed in particolare la richiesta di elettricità sta vivendo un momento di fermento – spiega l'esperto -. La crescita nella vendita di auto elettriche sta trainando il comparto ed Enel può essere uno dei migliori candidati a beneficiare di questo trend con positivi riflessi sul flusso di dividendi». Altra azienda italiana con i dividendi in crescita sostenibile è Interpump Group. Per l'esperto, i forti investimenti in crescita organica e per linee esterne che sono stati raggiunti negli ultimi anni stanno portando i frutti sperati. «L'azienda macina numeri record e difficilmente questo trend si interromperà a breve» afferma Davide Chiantore. Un altro nome è quello di Campari. «L'azienda milanese oltre che beneficiare di un andamento positivo del settore è ben posizionata a livello planetario grazie ad un mix di fattori – spiega l'esperto -. Il management ha dimostrato di saper gestire la società in modo eccellente in tutti gli scenari di mercato e prevediamo un raddoppio dei dati di bilancio entro il 2030 con positivi riflessi anche in termini di dividend payout». Tra le preferenze c'è anche Stellantis. «La neonata azienda sfrutterà con successo le sinergie derivanti dalla fusione con risvolti positivi già nel medio periodo – dice l'esperto -. Inoltre anche in questo caso si tratta di investire su un gruppo che opera in un settore a forte espansione».

Non c'è solo l'Italia. A livello globale, le società appartenenti al settore materials sono state tra quelle con dividendi maggiori con l'industria di perforazione ed esplorazione petrolifera, quella del gas e dei metalli industriali che fanno fatto da traino – spiega **Carlo De Luca, Responsabile Asset Management Gamma Capital Markets** -. Questi ambiti, nell'ultimo periodo hanno anche beneficiato dell'aumento dei prezzi delle materie prime» L'esperto, tra le società con il rendimento da dividendo più elevato cita la statunitense Williams Cos (5,86% dividend month 12 yield). Anche il settore finanziario è tra quelli con i dividendi più elevati «Le Banche centrali, in particolar modo la Federal reserve e la Bce, hanno allentato le restrizioni sui dividendi e sui riacquisti delle azioni proprie imposti lo scorso anno favorendone la crescita» spiega l'esperto che cita con il rendimento da dividendo più elevato Annaly Capital (10,42% dividend 12 month yield).

Tra i tanti strumenti che permettono di percorrere la strada dei dividendi ci sono gli Etf, i fondi quotati a basse commissioni. Tra le tante proposte c'è lo Spdr S&P Euro Dividend Aristocrats (+16% da inizio anno). Punta sulle società con più opportunità in Europa. Paga un dividendo semestrale che su base annua è del 2%. Un'altra ipotesi è l'iShares Stoxx Global Select Dividend 100 (da inizio anno è in avanti del 20%) così come pure l'Ubs Etf (IE) DJ Global Select Dividend (+26% da gennaio 2021).